

15-10-2014 ore 18:46 | **Sport - Associazioni**

di *Ramon Lombardi* ✉

Crema, San Luigi. Primo incontro del ciclo Sport e Cultura: 'terzo tempo' con Angelo Colombo e don Alessio Albertini



Grande successo, molto interesse e tanti sorrisi divertiti, per **Sport e Cultura**, il primo ciclo di appuntamenti promosso e fortemente voluto dall'associazione sportiva **Crema 1908**, che si è svolto lunedì 13 ottobre presso la sala riunioni dell'**Opera Pia Oratorio San Luigi**. L'incontro educativo e formativo ha voluto coinvolgere e sensibilizzare non solo i simpatizzanti del Crema, ma anche tutti i cittadini presenti sul territorio, che si avvicinano e credono nei **profondi valori dello sport**.

Attenzione all'aspetto etico-educativo

Il progetto, che prevede una serie di incontri sul tema di sport alla cultura, fa parte di un programma completo sull'aspetto etico-educativo dello sport e che ha visto lavorare sodo l'intera associazione sportiva cremasca in questi mesi. Uno dei fiori all'occhiello dell'associazione, infatti, è l'aspetto formativo dei dirigenti, degli istruttori, degli atleti e delle loro famiglie, su cui si sta investendo molto, con la speranza e l'ambizione di poter fare da esempio all'interno del panorama sportivo locale.

'Il Terzo Tempo'

L'incontro è stato simbolicamente intitolato '**Il Terzo Tempo**', per rimandare al momento più importante, quello post partita, dedito alla riflessione e al "momento della consapevolezza". Hanno partecipato il direttore generale del Crema 1908, **Massimiliano Gnatta**, che, anche a nome del presidente **Enrico Zucchi** impegnato a Roma per lavoro, ha illustrato ai presenti l'intero progetto e indicato la commistione necessaria che lo sport deve avere con la cultura - e con la formazione in generale - per diventare percorso educativo.

Maestro sul campo

In primis **Angelo Colombo**, project manager del **Crema 1908** e responsabile dei progetti speciali, tecnico e responsabile dei settori giovanili di Inter, Milan, Monza, Lecco, Pergo, che in una dettagliata presentazione multimediale, ricca di citazioni e spunti di riflessione, ha spiegato il ruolo sia del maestro sul campo che del ragazzo che apprende, dove l'insegnamento non è univoco, ma reciproco e ricco di sorprese.

L'allenatore un 'angelo custode'

Ultimo, non per importanza, l'intervento di **don Alessio Albertini**, gradite ospite della serata che ha intrattenuto i presenti, con una notevole preparazione e conoscenza sui temi trattati, mantenendo una grande ironia e comunicando profonde emozioni legate ai valori dello sport e allo spirito di squadra. Don Alessio - consulente ecclesiastico nazionale Csi e responsabile ufficio sport della diocesi di Milano, fratello di **Demetrio**,

noto ex giocatore di **Milan** e **Barcellona**, e **Gabriele**, ex capitano, bandiera e oggi dirigente della **Pro Sesto** - ha concluso il suo intervento sottolineando il compito formidabile che spetta a ogni allenatore, da lui definito 'angelo custode', a ogni società calcistica e a ogni città, nei confronti dei ragazzi che giocano al pallone.

Un futuro migliore

"Il prendersi cura diventa un fondamento dell'esistenza umana e un atteggiamento da promuovere - termina don Alessio - anche perché giocare a calcio è un modo, non solo per assicurarsi un futuro migliore ma per essere felici nel presente. Una maniera per sognare di essere qualcuno, non grazie esclusivamente alle luci della ribalta, ma perché la propria solitudine è stata vinta dall'abbraccio dei compagni di squadra e del mister".